

Traffico di stupefacenti dalla Calabria; sconti pena per tre imputati.

Condanne ridotte in appello per tre imputati dell'operazione antidroga "Doctor". Al vaglio dei giudici di secondo grado uno stralcio dell'operazione che nel 2000 aveva stroncato un traffico di droga dalla Calabria portando all'arresto di 14 persone su ordinanza di custodia cautelare per associazione finalizzata allo spaccio di droga e numerose ipotesi di spaccio. La Corte d'appello (presidente Tripodi) ha condannato Benedetto Aspri a 10 anni, Domenico Giorgi ad 11 anni e Giovanni Abbate a 6 anni ed 8 mesi di reclusione, riducendo così le condanne che erano state inflitte in primo grado. Per Abbate è stato dichiarato prescritto il reato di favoreggiamento per aver agevolato la latitanza di Giorgi che, all'epoca, era ritenuto il capo dell'associazione. All'epoca con giudizio abbreviato il gup Barlucchi aveva condannato Aspri a 14 anni, Giorgi a 15 anni e 8 mesi e Abbate a 13 anni e 2 mesi. Gli imputati, nella fase del giudizio di secondo grado, avevano inizialmente proposto richiesta di patteggiamento che era stata rigettata. La Corte d'appello ha quindi riformato la sentenza applicando la continuazione tra i reati così come sostenuto dalla difesa rappresentata dagli avvocati Francesco Tracò, Vittorio Di Pietro, Armando Veneto e Salvatore Silvestro. Le indagini permisero di scoprire un traffico di sostanze stupefacenti tra le due sponde dello Stretto gestito da due distinte cellule che interagivano tra loro. Secondo l'accusa la droga arrivava in città da fornitori calabresi per essere spacciata attraverso una rete di venditori al minuto anche in ambienti "bene".

Letizia Barbera

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS